

## Nuove prove contro i “bad boys”, le difese puntano allo sconto di pena

**Pubblicato:** Martedì 12 Ottobre 2010

☒ Potrebbe chiudersi molto prima del previsto il **processo ai 25 accusati di far parte della locale di Legnano-Lonate Pozzolo**, potente organizzazione della ‘ndrangheta che aveva messo radici nella zona tra i due centri e che faceva parte della più ampia organizzazione a livello lombardo. Proprio i **nuovi sviluppi dell’indagine di luglio**, denominata "il Crimine" e che ha portato all’arresto di 300 persone tra Calabria e Lombardia, è alla base dei nuovi sviluppi processuali che, se da un lato **aggravano la posizione degli imputati**, dall’altro potrebbero riaprire i termini e **permettere agli avvocati di chiedere il rito alternativo abbreviato e ottenere un cospicuo sconto di pena** in caso di condanna.

L’udienza di questa mattina davanti al collegio giudicante presieduto dal giudice **Toni Adet Novik** ha visto il pubblico ministero **Mario Venditti** annunciare la richiesta di una contestazione che permetterà se il giudice lo riterrà possibile, di far confluire tramite lo stralcio i nuovi elementi emersi a carico degli imputati con la nuova indagine portata avanti dalla Dda di Milano nella persona del pm Ilda Bocassini e dai Carabinieri di Monza con l’indagine "Infinito". Subito dopo la richiesta da parte del pm è intervenuta la difesa di Rispoli con l’avvocato **Michele D’Agostino (foto in alto)** che ha espresso la volontà, una volta accorpata i due processi e con la conseguente riapertura dei termini, di chiedere il rito abbreviato per il suo assistito. La sua posizione è stata condivisa da tutti gli avvocati difensori tranne che dal legale di Ciancio, **Francesca Cramis**, la quale ha sottolineato che per il suo cliente si contesta un solo episodio nel quale ha un ruolo marginale e per questo da oltre un anno e mezzo è in custodia cautelare in carcere: «Chiedo tempi brevi per questa decisione» – ha detto l’avvocato.

Il collegio ha **riaggiornato il processo al 23 novembre** e in quell’udienza **comunicerà la decisione presa**. La difficoltà sta nella possibilità di far rientrare tutto il processo (Bad Boys del 2009 più il Crimine del 2010) nella possibilità di accesso al rito abbreviato: una sentenza della Corte Costituzionale non lo permetterebbe ma è possibile che il collegio decida di considerare **il reato continuato** dal 2006 al 2010 e, in questo modo, dimostrare che non è possibile slegare i due processi. Se non verrà accolta la richiesta di un rito abbreviato unico si procederà su due binari: uno a velocità normale in sede dibattimentale e uno più veloce con rito abbreviato per i nuovi elementi emersi.

L’avvocato D’Agostino, a fine udienza, spiega anche il perchè della richiesta dell’abbreviato: «**Il processo sull’indagine Bad Boys lasciava spazio alle difese** per poter dimostrare la completa estraneità degli imputati mentre **con i nuovi elementi** che entreranno negli atti a disposizione del tribunale **questi spazi per le difese si riducono di molto**. Per questo chiediamo la possibilità di un rito alternativo» – **una resa che poi significa anche sostanziali sconti di pena** che ridurranno di un terzo il verdetto finale. Se da una parte c’è un’ammissione del reato associativo mafioso da parte dei legali dall’altra non sono trascurabili i vantaggi per gli imputati. A dibattimento andranno solo i "pesci piccoli" dell’organizzazione, ovvero quelli che non hanno l’accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, ma che hanno portato acqua al mulino della cosca attraverso, principalmente, le rapine.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

